GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 23 MARZO — NUM. 70

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 27 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazioni di ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa dei Depositi e Prestiti, all'Amministrazione del Fondo per il culto ed all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, per l'anno 1882.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881;

b) Sussidi ai danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore;

c) Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alle leggi 20 aprile 1871 e 30 dicembre 1876, sulla riscossione delle imposte dirette (N. 175 - d'urgenza);

2. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio (N. 3-C - d'urgenza);

3. Abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, denominati di erbatico e pascolo (N. 144 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima trattò di parecchie petizioni concernenti la esecuzione di un decreto Dittatoriale del 23 ottobre 1860, per risarcimento dei danni sofferti per la patria: alla discussione delle quali, oltre al relatore Romeo, presero parte i deputati Crispi, Del Zio, Plutino Agostino.

Nella seconda seduta vennero approvati i seguenti disegni di legge:

Aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno;

Spesa pei lavori di costruzione dell'edifizio ad uso del Comitato e dei Musei geologico e agrario in Roma: di cui parlarono i deputati Cavalletto, La Porta e il Ministro di Agricoltura e Commercio;

Spesa pei lavori necessari all'assetto definitivo delle cliniche universitarie in Bologna;

Cessione al municipio di Milano di stabili demaniali ed imputazione del prezzo nelle spese di costruzione di un carcere cellulare: alla cui discussione presero parte i deputati Cavalletto, Fano, Plebano e il Ministro delle Finanze;

Vendita dell'ex-Convento di San Domenico al municipio di Faenza;

Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capitecnici e capioperai della marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878;

Convenzione col conte Fè D'Ostiani per la costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone: della quale discorsero il Ministro degli Affari Esteri e il relatore De Zerbi.

Si cominciò la discussione di un disegno di legge pel riordinamento della imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese. Ne trattarono i deputati Sanguinetti Adolfo, Plebano, Cavalletto, Leardi, Di Sambuy, Finzi, Plutino Agostino, Cagnola Francesco, Nervo, Majocchi e il Ministro dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 21 ottobre 1881:

Ad uffiziale:

Coria cav. Carlo, maggiore nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con decreto del 5 novembre 1881:

A cavaliere:

Speranza Saverio, ragioniere geometra principale di 1ª classe del genio militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Prato Giovanni, id., id.

A gran cordone:

Pescetto cav. Federico, tenente generale.

A commendatore:

Chêsne-Dauphiné cav. Gabriele, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 24 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Bozzetti cav. Paolo, ragioniere capo d'artiglieria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 15 dicembre 1881:

A cavaliere:

Coy Giuseppe, capitano commissario nel corpo di Commissariato militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 12 dicembre 1881:

A cavaliere:

Pellay Domenico, direttore del deposito di allevamento di cavalli a Grosseto, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 22 dicembre 1881:

A grand'uffiziale:

Gropallo cav. Tommaso, maggior generale nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 30 dicembre 1881:

A commendatore:

Rodriguez cav. Rodrigo, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Corbolani cav. Giacomo, tenente colonnello, comandante il distretto militare d'Aquila, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **652** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le Regie Patenti del 25 luglio 1783, colle quali fu approvato lo statuto della Reale Accademia delle scienze di Torino;

Viste le aggiunte e le modificazioni apportate al detto statuto col R. biglietto del 12 marzo 1816 e col decreto Reale del 6 febbraio 1879;

Viste le deliberazioni prese da quella R. Accademia nelle tornate del 13 e del 20 novembre 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto della Reale Accademia delle scienze di Torino, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal suddetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 205 e 206 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626;

Vista la declaratoria della Corte di cassazione di Roma, emessa a sezioni riunite nell'assemblea generale del giorno 7 febbraio 1882;

Provvedendo in conformità del sovraccitato art. 205;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Bonghi Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sulmona, è rimosso dall'impiego, a datare dal primo marzo 1882, salvo il diritto alla liquidazione della pensione o alla indennità che potrà spettargli ai termini di legge pei servizi da lui finora prestati.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 5 marzo 1882 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali degli anni 1848-1849 furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicati, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Mascetti dott. Angelo, medico di reggimento;

Jannelli Giuseppe, sottotenente;

Cini Fortunato, sottotenente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e procedura penale *vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto e procedura penale* presso la Regia Università di Palermo, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 9 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Patologia speciale chirurgica *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Patologia speciale chirurgica* presso la R. Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare

istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 10 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVISO

Attuazione del servizio dei pacchi postali coi Paesi Bassi.

A cominciare dal primo del prossimo aprile l'Amministrazione delle Poste dei Paesi Bassi attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, secondo la convenzione conclusa a Parigi il 3 novembre 1880.

Il cambio dei pacchi postali fra l'Italia ed i Paesi Bassi sarà quindi effettuato alle stesse condizioni stabilite per gli altri Stati circa il peso, il volume, le dimensioni, ecc.

La tassa di francatura, da pagarsi anticipatamente, è fissata a lire 2 25 per ogni pacco, il quale deve portare l'indicazione della provincia, cui appartiene il paese di destinazione, ed essere accompagnato da tre dichiarazioni in dogana, scritte in lingua francese.

Non si accettano pacchi che per le località dei Paesi Bassi ammesse al servizio, un elenco delle quali trovasi presso tutti gli uffizi postali del Regno.

La spedizione avrà luogo esclusivamente per la via di Ala, per mezzo delle Amministrazioni austriaca e germanica.

Tutti gli uffizi del Regno autorizzati al servizio dei pacchi accetteranno dal 1° aprile quelli diretti nei Paesi Bassi alle condizioni sopra stabilite.

Roma, addì 14 marzo 1882.

Il Direttore generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio dei pacchi postali

Avviso.

Con avviso del 15 novembre 1881 si notificava che col 1° dicembre successivo sarebbe stato attuato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi nelle città di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Ora s'informa che col 1° aprile prossimo venturo tale servizio sarà esteso alle seguenti città: Alessandria, Ancona, Bari, Brescia, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Como, Cremona, Ferrara, Lecce, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Trapani, Udine e Verona.

Tutti gli ufizi postali del Regno ammessi al servizio possono quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio nelle città suddette, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco (art. 3 della legge 10 luglio 1881).

Eguale facilitazione è accordata ai pacchi provenienti dall'estero, purchè i mittenti ne facciano richiesta sui bullettini di spedizione. La relativa tassa deve però soddisfarsi dai destinatari.

Roma, addì 16 marzo 1882.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 259, rilasciata il 2 agosto 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Treviso, al signor Antonio Nardari, per la presentazione di due cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 20, con richiesta del cambio decennale.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno le nuove cartelle al signor Antonio Nardari senza l'esibizione della detta ricevuta, la quale sarà considerata come di nessun valore, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 21 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 331, rilasciata il 20 dicembre 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Sondrio, pel deposito di una cartella del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 100, presentata pel cambio alla detta succursale dal sig. Calimero Boccardi fu Giacomo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano intervenute opposizioni, si consegnerà la nuova cartella al detto sig. Calimero Boccardi fu Giacomo, senza l'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale non avrà più alcun valore, per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 23 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 468231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72931 della soppressa Direzione di Torino), per lire 75, al nome di Valente Pietro *del vivente Luigi*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valente Pietro *fu Felice*, domiciliato in Castelletto d'Orba (Novi), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Segue **PROSPETTO dei depositi eseguiti nel 1° e 2° semestre 1881**

PROVINCIE	DEPOSITI IN NUMERARIO					
	PRIMO SEMESTRE		SECONDO SEMESTRE		TOTALE	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Massa-Carrara	117	70,962 26	63	83,782 23	180	154,744 49
Messina	182	251,300 32	340	306,808 23	522	558,108 55
Milano	153	515,211 95	218	372,904 35	371	888,116 30
Modena	26	30,333 97	39	33,606 22	65	63,940 19
Napoli	610	2,108,464 08	759	3,215,847 83	1369	5,324,311 91
Novara	107	240,900 21	272	223,611 35	379	469,511 56
Padova	90	84,721 68	103	146,116 95	193	230,838 63
Palermo	350	1,666,740 55	300	1,158,068 12	650	2,824,808 67
Parma	82	193,548 79	120	532,230 61	202	725,779 40
Pavia	262	425,172 33	362	413,842 57	624	839,014 90
Perugia	81	88,835 02	132	71,001 14	213	159,836 16
Pesaro e Urbino	32	15,304 55	21	11,275 66	53	26,580 21
Piacenza	35	25,882 40	57	40,341 01	92	66,223 41
Pisa	85	70,294 39	113	107,021 64	198	177,316 03
Porto Maurizio	121	224,180 18	36	413,636 69	157	637,816 87
Potenza	249	100,105 70	588	172,504 91	837	272,610 61
Ravenna	92	234,942 08	80	141,325 02	172	376,267 10
Reggio Calabria	55	35,383 61	68	73,543 66	123	108,927 27
Reggio Emilia	60	61,568 89	24	17,242 51	84	78,811 40
Rovigo	168	47,182 11	217	196,694 74	385	243,876 85
Salerno	344	780,209 96	242	624,019 98	586	1,404,229 94
Sassari	77	47,608 73	63	38,898 33	140	86,507 06
Siena	35	29,052 75	50	38,604 68	85	67,657 43
Siracusa	29	38,933 81	45	415,711 03	74	454,644 84
Sondrio	280	47,066 21	112	17,148 17	392	64,214 38
Teramo	231	100,046 46	237	271,512 08	468	371,558 54
Torino	289	456,471 33	344	442,798 56	633	899,269 89
Trapani	107	140,441 15	102	226,782 17	209	367,223 32
Treviso	83	83,256 96	88	101,191 69	171	184,448 65
Udine	134	111,223 56	118	80,070 74	252	191,294 30
Venezia	109	178,061 34	101	290,234 37	210	468,295 71
Verona	92	193,845 33	79	304,339 75	171	498,185 08
Vicenza	48	165,331 04	41	41,236 02	89	206,567 06
TOTALE dei depositi effettuati nelle provincie, meno Roma	8701	16,377,580 55	10312	19,947,144 61	19013	36,324,725 16
Depositi effettuati presso l'Amministrazione centrale: speciali riservati al centro	475	89,321 29	372	26,105 48	847	115,426 77
Depositi effettuati presso l'Amministrazione centrale: per la provincia di Roma	754	8,535,135 10	626	7,383,135 40	1380	15,918,270 50
TOTALE GENERALE	9930	25,002,036 94	11310	27,356,385 49	21240	52,358,422 43

Segue ALLEGATO **IV.**

presso le singole Intendenze di Finanza. (Veggasi la *Gazzetta Ufficiale* di ieri)

DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI											
PRIMO SEMESTRE				SECONDO SEMESTRE				TOTALE			
Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Depositi	Titoli			Depositi	Titoli			Depositi	Titoli		
22	86	3,802 »	76,040 »	11	29	1,215 »	24,300 »	33	115	5,017 »	100,340 »
7	26	4,935 »	98,700 »	6	26	1,430 »	28,600 »	13	52	6,365 »	127,300 »
72	288	20,885 »	417,864 35	70	335	34,500 »	690,000 »	142	623	55,385 »	1,107,864 35
8	19	270 »	5,400 »	22	92	3,070 »	61,400 »	30	111	3,340 »	66,800 »
95	329	22,730 »	454,600 »	109	411	38,915 »	778,300 »	204	740	61,645 »	1,232,900 »
30	204	25,810 »	516,200 »	21	156	13,185 »	263,700 »	51	360	38,995 »	779,900 »
37	177	18,505 »	370,100 »	26	99	4,175 »	83,500 »	63	276	22,680 »	453,600 »
41	150	7,470 »	153,400 »	25	67	6,100 »	122,200 »	66	217	13,580 »	275,600 »
3	11	420 »	8,400 »	18	44	1,615 »	32,300 »	21	55	2,035 »	40,700 »
20	76	10,355 »	207,100 »	29	111	1,335 »	106,700 »	49	187	15,690 »	313,800 »
4	32	780 »	15,600 »	9	39	1,830 »	36,600 »	13	71	2,610 »	52,200 »
1	25	2,800 »	56,000 »	»	»	»	»	1	25	2,800 »	56,000 »
32	110	4,210 »	84,200 »	41	98	3,670 »	73,400 »	73	208	7,880 »	157,600 »
8	37	2,535 »	50,700 »	11	35	6,680 »	133,600 »	19	72	9,215 »	184,300 »
11	31	3,745 »	74,900 »	7	13	235 »	4,700 »	18	44	3,980 »	79,600 »
3	10	1,065 »	21,300 »	8	33	2,940 »	58,800 »	11	43	4,005 »	80,100 »
9	47	5,115 »	102,300 »	3	14	260 »	5,200 »	12	61	5,375 »	107,500 »
3	1	25 »	575 26	3	9	195 »	3,900 »	6	10	220 »	4,475 26
6	12	300 »	6,000 »	4	9	285 »	5,700 »	10	21	585 »	11,700 »
23	92	3,780 »	75,600 »	12	44	1,770 »	35,400 »	35	136	5,550 »	111,000 »
4	88	11,295 »	225,900 »	11	93	19,060 »	381,200 »	15	181	30,355 »	607,100 »
16	57	2,180 »	43,600 »	6	11	275 »	5,500 »	22	68	2,455 »	49,100 »
1	2	1,000 »	20,000 »	3	6	760 »	15,200 »	4	8	1,760 »	35,200 »
»	»	»	»	2	11	170 »	3,400 »	2	11	170 »	3,400 »
7	80	9,935 »	198,700 »	1	1	50 »	1,000 »	8	81	9,985 »	199,700 »
4	9	455 »	9,100 »	»	»	»	»	4	9	455 »	9,100 »
309	1553	99,185 »	1,992,100 »	364	1521	139,650 »	2,793,185 »	673	3074	238,835 »	4,785,285 »
18	51	3,285 »	65,700 »	11	55	4,540 »	90,800 »	29	106	7,825 »	156,500 »
12	29	3,520 »	70,400 »	10	106	7,330 »	146,600 »	22	135	10,850 »	217,000 »
15	59	2,095 »	41,900 »	11	33	1,615 »	32,300 »	26	92	3,710 »	74,200 »
32	120	10,430 38	208,607 60	47	284	30,308 44	606,163 80	79	404	40,738 82	814,776 40
28	93	7,545 »	150,900 »	45	165	9,500 »	190,000 »	73	258	17,045 »	340,900 »
9	21	550 »	11,000 »	12	34	5,795 »	115,900 »	21	55	6,345 »	126,900 »
1477	20237	790,423 61	15,860,973 02	1640	6791	568,808 44	11,390,093 67	3117	27028	1,359,232 05	27,251,066 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
93	689	122,045 »	2,445,242 50	103	1217	13,466,144 »	270,383,800 »	196	1906	13,588,189 »	272,829,042 50
1570	20926	912,468 61	18,306,215 52	1743	8008	14,034,952 44	281,773,893 67	3313	28934	14,947,421 05	300,080,109 19

ALLEGATO **V.**

SPECCHIO per Compartimento dei depositi effettuati nell'anno 1881.

COMPARTIMENTI		Popolazione calcolata al 31 dicembre 1879	Superficie territoriale		Depositi in numerario		Depositi in effetti pubblici			
			Chilom.	Ett.	Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Alta Italia	Piemonte	3,107,026	29,268	70	2043	2,729,256 41	917	4207	332,700 »	6,662,585 »
	Liguria	894,244	5,324	20	922	4,347,648 29	190	962	76,665 »	1,540,192 14
	Lombardia	3,684,594	21,036	62	1857	1,693,649 96	353	1602	166,070 »	3,331,308 22
	Veneto	2,841,735	25,954	12	1519	2,096,200 97	340	1401	108,858 82	2,177,176 40
Italia centrale	Emilia	2,383,331	22,295	»	1287	2,598,325 86	301	1112	62,937 »	1,258,740 »
	Umbria	574,873	9,633	46	213	159,836 16	13	71	2,610 »	52,200 »
	Marche	953,258	9,703	70	286	335,234 95	44	287	24,760 »	495,200 »
	Toscana	2,063,192	22,273	08	1399	3,788,128 98	298	14046	390,155 98	7,838,128 67
	Lazio	849,540	11,917	13	2227	16,083,697 27	196	1906	13,588,189 »	272,829,042 50
Napoletano	Abruzzi e Molise	1,341,457	17,290	11	1818	1,216,212 72	34	112	10,305 »	206,100 »
	Campania	2,894,187	17,978	»	2796	7,826,835 30	266	1084	102,760 »	2,055,200 »
	Basilicata	536,944	10,675	97	837	272,610 61	11	43	4,005 »	80,100 »
	Puglie	1,536,465	22,115	07	555	1,219,325 04	29	91	9,840 »	196,800 »
	Calabria	1,271,622	17,257	13	859	1,461,224 09	29	129	10,630 »	213,246 26
Italia insulare	Sicilia	2,832,851	29,241	27	2247	6,249,556 46	133	1378	32,515 25	654,305 »
	Sardegna	671,772	24,342	05	375	330,629 36	159	503	24,420 »	489,785 »
Complesso.										
Italia settentrionale		10,527,599	81,583	64	6341	10,866,755 63	1800	8172	634,293 82	13,711,261 76
Italia centrale		6,824,194	75,822	37	5412	22,915,273 22	852	17422	14,068,651 98	282,473,311 17
Napoletano		7,580,675	85,316	28	6865	11,996,207 76	369	1459	137,540 »	2,751,446 26
Italia insulare		3,504,623	53,583	32	2622	6,580,185 82	292	1881	56,935 25	1,144,090 »
	REGNO	28,437,091	296,305	61	21240	52,358,422 43	3313	28934	14,947,421 05	300,080,109 19

ALLEGATO **VI.**

			1880	1881
Valore medio dei depositi	per le Intendenze	numerario (somma) . . . L.	2,682 97	1,910 52
		effetti pubblici (valore capitale) . . . »	28,784 58	8,742 72
	per l'Amministrazione centrale	numerario (somma) . . . »	8,543 46	7,199 68
		effetti pubblici (valore capitale) . . . »	24,435 35	1,391,984 91

ALLEGATO **VII.**

SPECCHIO di paragone dei depositi effettuati nel 1° e 2° semestre 1881 e negli anni 1880 e 1881.

	Depositi in numerario: Obbligatori		Volontari		Totale		Depositi in effetti pubblici: Quantità		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli		
Nel 1° semestre 1881	9440	12,314,839 55	490	12,687,197 39	9930	25,002,036 94	1570	20926	912,468 61	18,306,215 52
Nel 2° semestre 1881	10764	14,683,097 74	546	12,673,287 75	11310	27,356,385 49	1743	8008	14,034,952 44	281,773,893 67
Nel 2° semestre 1881 +	1324	2,368,258 19	56	»	1380	2,354,348 55	173	»	13,122,483 83	263,467,678 15
Nel 2° semestre 1881 −	»	»	»	13,909 64	»	»	»	12918	»	»
Nell'anno 1880	21411	33,720,364 59	1372	39,384,779 97	22783	73,105,144 56	3422	88410	3,748,273 85	97,387,436 92
Nell'anno 1881	20204	26,997,937 29	1036	25,360,485 14	21240	52,358,422 43	3313	28934	14,947,421 05	300,080,109 19
Nell'anno 1881 +	»	»	»	»	»	»	»	»	11,199,147 20	202,692,672 27
Nell'anno 1881 −	1207	6,722,427 30	336	14,024,294 83	1543	20,746,722 13	109	59476	»	»

STATO dei contributi rimasti da esigere al 31 dicembre 1881 distinti per provincia. ALLEGATO VIII.

PROVINCIE	CONTRIBUTI				TOTALE
	Relativi all'anno 1879	Relativi all'anno 1880	Relativi ai primi cinque bimestri del 1881	Relativi al 6° bimestre in scadenza al 1° gennaio 1882	
Alessandria	»	117 32	1,185 81	1,341 90	2,645 03
Ancona	»	»	»	336 45	336 45
Aquila	607 50	868 41	1,737 52	992 03	4,205 46
Arezzo	»	»	»	18 16	18 16
Ascoli Piceno	»	»	»	»	»
Avellino	»	182 35	3,844 25	2,563 66	6,590 26
Bari	»	»	2,483 »	5,110 54	7,593 54
Belluno	»	»	29 97	312 39	342 36
Benevento	»	102 67	195 15	114 32	412 14
Bergamo	»	»	512 51	1,411 22	1,923 73
Bologna	»	»	»	1,219 33	1,219 33
Brescia	»	12 19	324 07	995 05	1,331 31
Cagliari	»	»	589 39	1,648 56	2,237 95
Caltanissetta	»	»	646 49	1,046 94	1,693 43
Campobasso	348 05	641 53	7,702 28	2,502 61	11,194 47
Caserta	357 17	307 48	2,774 17	3,246 73	6,685 55
Catania	1,191 48	2,983 23	5,996 63	2,847 50	13,018 84
Catanzaro	561 64	839 24	2,110 76	3,156 42	6,668 06
Chieti	92 49	410 11	2,580 07	2,688 21	5,770 88
Como	»	»	123 57	493 80	617 37
Cosenza	3,810 60	4,725 95	4,489 09	3,605 27	16,630 91
Cremona	»	»	»	»	»
Cuneo	»	»	41 82	452 71	494 53
Ferrara	»	»	»	457 07	457 07
Firenze	834 50	670 24	628 24	1,090 08	3,223 06
Foggia	»	»	2,141 78	2,867 08	5,008 86
Forlì	»	»	»	768 01	768 01
Genova	0 03	»	3,068 46	1,629 09	4,697 58
Girgenti	»	158 87	1,557 45	1,238 70	2,955 02
Grosseto	»	»	»	»	»
Lecce	172 »	281 15	1,360 83	2,276 42	4,090 40
Livorno	»	»	»	77 02	77 02
Lucca	»	»	168 78	1,086 56	1,255 34
Macerata	»	»	453 70	692 80	1,146 50
Mantova	»	»	34 44	210 87	245 31
Massa Carrara	»	»	32 58	868 75	901 33
Messina	236 57	457 64	1,924 64	1,446 27	4,065 12
Milano	»	»	»	57 45	57 45
Modena	»	»	»	403 29	403 29
Napoli	»	77 55	504 25	2,183 28	2,765 08
Novara	»	»	49 50	616 97	666 47

Segue Allegato **VIII.**

PROVINCIE	CONTRIBUTI Relativi all'anno 1879	Relativi all'anno 1880	Relativi ai primi cinque bimestri del 1881	Relativi al 6° bimestre in scadenza al 1° gennaio 1882	TOTALE
Padova	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	1,306 62	1,914 30	3,220 92
Parma	»	»	259 04	1,307 86	1,566 90
Pavia	»	»	»	77 96	77 96
Perugia	»	»	1,072 »	2,087 14	3,159 14
Pesaro e Urbino	»	»	201 44	627 54	828 98
Piacenza	»	»	»	»	»
Pisa	»	»	117 10	220 19	337 29
Porto Maurizio	»	»	»	416 17	416 17
Potenza	1,153 30	1,479 37	1,948 53	3,876 50	8,457 70
Ravenna	»	»	»	»	»
Reggio Calabria	1,636 51	2,593 97	1,896 04	3,476 22	9,602 74
Reggio Emilia	»	»	»	122 97	122 97
Roma	97 62	194 56	3,498 48	3,950 20	7,740 86
Rovigo	»	»	»	1,325 76	1,325 76
Salerno	»	816 72	3,756 68	3,280 45	7,853 85
Sassari	»	»	»	»	»
Siena	»	»	337 57	493 46	831 03
Siracusa	»	»	327 40	1,216 82	1,544 22
Sondrio	»	»	»	292 65	292 65
Teramo	»	290 70	1,174 34	1,049 40	2,514 44
Torino	»	»	182 04	704 69	886 73
Trapani	»	»	337 69	1,450 36	1,788 05
Treviso	»	»	»	»	»
Udine	»	»	1,121 28	1,309 76	2,431 04
Venezia	»	»	»	420 63	420 63
Verona	»	»	»	589 62	589 62
Vicenza	»	»	»	422 53	422 53
Totale . . .	11,099 46	18,211 25	66,827 45	84,706 69	180,844 85

RIEPILOGO per compartimenti.

COMPARTIMENTI		1879	1880	1881	1882	TOTALE
Italia settentrionale	Piemonte	»	117 32	1,459 17	3,116 27	4,692 76
	Liguria	0 03	»	3,068 46	2,045 26	5,113 75
	Lombardia	»	12 19	994 59	3,539 »	4,545 78
	Veneto	»	»	1,151 25	4,380 69	5,531 94
Italia centrale	Emilia	»	»	291 62	5,147 28	5,438 90
	Umbria	»	»	1,072 »	2,087 14	3,159 14
	Marche	»	»	655 14	1,656 79	2,311 93
	Toscana	834 50	670 24	1,251 69	2,985 47	5,741 90
	Lazio	97 62	194 56	3,498 48	3,950 20	7,740 86
Napoletano	Abruzzi e Molise	1,048 04	2,210 75	13,194 21	7,232 25	23,685 25
	Campania	357 17	1,486 77	11,074 50	11,388 44	24,306 88
	Basilicata	1,153 30	1,479 37	1,948 53	3,876 50	8,457 70
	Puglie	172 »	281 15	5,985 61	10,254 04	16,692 80
	Calabria	6,008 75	8,159 16	8,495 89	10,237 91	32,901 71
Italia insulare	Sicilia	1,428 05	3,599 74	12,096 92	11,160 89	28,285 60
	Sardegna	»	»	589 39	1,648 56	2,237 95

Complesso.

	1879	1880	1881	1882	TOTALE
Italia settentrionale	0 03	129 51	6,673 47	13,081 22	19,884 23
Italia centrale	932 12	864 80	6,768 93	15,826 88	24,392 73
Napoletano	8,739 26	13,617 20	40,698 74	42,989 14	106,044 34
Italia insulare	1,428 05	3,599 74	12,686 31	12,809 45	30,523 55
Regno . . .	11,099 46	18,211 25	66,827 45	84,706 69	180,844 85

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, parlando delle discussioni che ebbero luogo nel Parlamento inglese, relativamente all'isola di Borneo, e delle dichiarazioni che vi fecero i ministri, sir Gladstone, lord Granville e il conte di Kimberley, osserva quanto appresso:

" Tali dichiarazioni non permettono di dubitare delle intenzioni che nutriva il gabinetto inglese allorquando ha confermato con un rescritto reale l'acquisto di Sabah da parte di una Compagnia inglese.

" Presto o tardi vi sarà al nord di Borneo una potente colonia inglese, colla quale dovranno contare la Spagna all'est ed al sud, e la Francia al nord. Ed è dal punto di vista della nostra situazione a Saigon e dell'avvenire della nostra Cocincina francese che lo stabilirsi degli inglesi a Borneo ci tocca per un certo grado.

" Se il commercio colla China interessa l'Inghilterra, già padrona dello stretto di Malacca, interessa pure la Francia e la penisola cocincinese, ove abbiamo dei vasti possedimenti, dei grandi interessi e delle mire per l'avvenire.

" In vista della concorrenza che si troverà un giorno di fronte, dall'altra parte del mare della China, la Cocincina francese deve prepararsi ad una lotta energica, per conservare i vantaggi che le ha dati la sua situazione marittima. Al governo della madre patria poi incombe il dovere di vegliare alla sicurezza della colonia, che deve essere in Oriente l'avanguardia del nostro commercio e della nostra civiltà, e di non trascurare nulla di ciò che può favorire il suo sviluppo interno ed esterno. „

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid che ha prodotto un vivissimo malumore in quei circoli finanziari e politici la notizia che le proposte del ministro delle finanze, signor Camacho, relative alla conversione del debito spagnuolo, sono state respinte dai detentori inglesi di titoli spagnuoli, in una riunione che ebbe luogo di questi giorni a Londra. Si deplora che il ministro non abbia trattato direttamente coll'alta Banca e coi detentori francesi ed olandesi, più disposti degli inglesi a tener conto delle difficoltà del tesoro spagnuolo.

Il Consiglio dei ministri, prosegue il corrispondente del *Temps*, approverà il piano del ministro delle finanze, che è quello di esporre nettamente alle Cortes tutti i particolari, molto interessanti, dei negoziati, e poi di decretare la conversione sulle basi offerte, lasciando ai detentori stranieri la facoltà di accettare fino al luglio 1883, data in cui il nuovo interesse dell'uno e un quarto per cento entrerà in vigore, ma considerando tutti quelli che non l'accetteranno come restanti sotto l'impero del vecchio regolamento dell'1 e 3[4 per cento di interesse, con aumento eventuale quando le condizioni del Tesoro lo permetteranno.

Le Cortes spagnuole sono rientrate in sessione il 20 corrente dopo due mesi di ferie. Tale sessione sarà consacrata specialmente alla discussione dei progetti rimasti in sospeso. Sono progetti di legge che hanno massimamente un carattere economico.

Vi sarà anche da discutere un progetto d'indole esclusivamente politica: quello dell'applicazione della giurìa in materia di stampa; ed un altro progetto d'indole, in parte politica ed in parte religiosa, quello per il ristabilimento del matrimonio civile, contro cui il clero si è elevato con violenza; ma oggetti principali delle deliberazioni della Camera saranno il trattato di commercio colla Francia, la riforma del regime doganale in Ispagna e nelle Antille, e la conversione del debito inscritto.

Il trattato di commercio colla Francia verrà fra le prime materie all'ordine del giorno.

Un dispaccio ha annunziato che il signor Canovas, capo attuale dell'opposizione conservatrice, in un discorso da lui testè pronunziato in una di quelle riunioni parlamentari che si sogliono tenere regolarmente alla vigilia dell'apertura della sessione, dichiarò che questo trattato non suscita questioni politiche, e che esso non deve formare materia di una questione di partito. Per modo che, riguardo al trattato, gli amici politici del signor Canovas sarebbero liberi di votare ciascuno secondo la rispettiva opinione personale.

La riforma doganale nella penisola ed alle Antille formerà argomento di dibattimenti molto più vivaci.

Il partito protezionista, che in Ispagna è fortissimo, mira in una volta a chiudere con dei dazi elevati il mercato spagnuolo ai prodotti fabbricati all'estero, ed il mercato delle Antille ai prodotti alimentari ed industriali di tutto il mondo.

Il partito protezionista è specialmente forte sulla questione dei dazi di dogana alle Antille a motivo che l'agricoltura si associa all'industria per assicurare il monopolio del mercato coloniale alla penisola mediante dazi differenziali. Esso si oppone con risoluta energia al compimento delle promesse fatte dal maresciallo Martinez Campos, e che hanno così grandemente contribuito alla pacificazione di Cuba.

Telegrafano da Pietroburgo alla *National Zeitung* che l'imperatrice di Russia si recherà sullo scorcio di maggio in Danimarca, dove si tratterrà alcuni mesi. Alla fine di estate la Corte si trasferirà a Mosca, dove, dopo il suo ritorno, si recherà anche l'imperatrice. Di qui si argomenta che la festa della incoronazione avrà luogo nel prossimo agosto.

Dacchè la Dobrucia fu annessa alla Rumenia, si trattò a Bucarest di riscattare, dalla Compagnia inglese che la possiede, la ferrovia da Cernavoda a Kustendje, di allacciarla a Bucarest per mezzo di un ponte sul Danubio, e di fare di Kustendje un vero porto. Dopo lunghi negoziati il progetto di riscatto venne alla Camera, e la somma offerta alla Compagnia è di 12 milioni e mezzo di lire.

Il 15 marzo la questione fu discussa in Senato, il quale ha aumentato di quattro milioni la somma offerta alla Compagnia. È però da notare che questa dapprincipio ne aveva domandati 23 e poi 17, allegando l'importanza nazionale della linea e la possibilità di tramutare per essa Kustendje in una Marsiglia della Rumenia.

Rimarranno tuttavia da fare grandi spese per approfondire il porto di Kustendje, per costruire un ponte sul Da-

nubio e per stabilire il congiungimento tra la linea ferrata della riva destra e quella della riva sinistra. Adesso il progetto tornerà alla Camera, la quale ne deciderà definitivamente.

Scrivono da Berna, 18 marzo, che a Zurigo fu tenuta una adunanza preparatoria per discutere del trattato di commercio franco-svizzero.

L'adunanza decise di iniziare su vasta scala un movimento di petizioni per chiedere che si mantenga lo *statu quo*, o che si stipuli il trattamento della nazione più favorita.

I petenti chiederanno anche la pronta elaborazione di tariffe svizzere autonome e l'apertura di nuovi negoziati colla Francia sopra una tale base.

Tra il Chilì e la repubblica Argentina pendeva da lungo tratto una vertenza riguardo alla Patagonia. La mediazione degli Stati Uniti la ha ora composta.

Alla repubblica Argentina venne aggiudicata tutta la parte della Patagonia situata all'est delle Ande e la metà circa della Terra del Fuoco. Il Chilì venne riconosciuto legittimo possessore della parte della Patagonia all'ovest delle Ande, delle due rive dello stretto di Magellano e delle isole fino al Capo Horn, con questa clausola, che esso non potrà mai fortificare lo stretto, il quale dovrà perpetuamente rimanere una via neutrale.

Il trattato di pace poco stante conchiuso fra il Chilì e la Bolivia stabilisce la cessione alla prima di queste repubbliche del litorale dell'Oceano Pacifico fra il fiume Loa ed il 24° di latitudine, ossia di una striscia di terreno che si prolunga per centosettantacinque miglia.

Per tal modo il Chilì diviene padrone delle comunicazioni della Bolivia col mare. Ma bisogna osservare che quasi tutto il commercio esterno della Bolivia si fa per la via di Arica, passando sul territorio peruviano.

Le domande del Chilì non si limitano però a questa annessione. Al nord del fiume Loa esso reclama dal Perù la provincia di Tarapaca, che aggiungerebbe altre 175 miglia al litorale chileno. È nella provincia di Tarapaca che esistono i depositi di nitrato, i quali vengono esercitati da una popolazione di 30 mila abitanti, due terzi dei quali sono chileni.

Se, come è probabile, il Perù dovrà arrendersi alle richieste del Chilì, dicono i *Débats*, il litorale chileno al nord si sarà prolungato per oltre 300 miglia di coste e si estenderà dal capo Horn fino a quasi il 20° grado dall'Equatore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22. — I banchieri di Galata consegnarono ai delegati dei Bondholders i conti delle entrate cedute a questi.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Gladstone sostenne la mozione di Arnold in favore dell'uniformità del suffragio nel Regno Unito e di una nuova distribuzione del potere politico onde assicurare una equa rappresentanza degli elettori. Gladstone crede che si debbano sottomettere le campagne allo stesso regime elettorale delle città.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — La discussione della mozione Arnold fu aggiornata.

Berlino, 22. — Dopo di aver approvati gli articoli del progetto di legge sul monopolio dei tabacchi, il Consiglio economico respinse l'insieme del progetto con una maggioranza di 33 voti contro 31, approvando però l'aumento dell'imposta sui tabacchi.

Firenze, 22. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nella tornata straordinaria d'oggi ha nominato all'unanimità il comm. Giacomo Grillo direttore generale della Banca.

Venezia, 22. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Nicolò Tommasèo. Parlarono il sindaco conte Serego Allighieri, l'on. Maurogònato, Bernardi, a nome dei figli di Tommasèo, Fontana, assessore municipale di Sebenico ed altri. Erano presenti tutte le autorità, le Associazioni ed una grande folla. La città è pavesata.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* annunzia: « Parlasi apertamente al Cairo della deposizione del Kedivé. »

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: « Gli ufficiali dei principali reggimenti russi offriranno un banchetto al generale Skobeleff. »

Dublino, 22. — Una bomba è scoppiata dinanzi alla casa del capo della polizia. L'esplosione fu udita da tutta la città. Nessuna vittima.

Berlino, 22. — Ricevendo una deputazione del Comitato centrale conservatore, l'imperatore disse che i tempi volgono gravi, e che nessuno è sicuro quando lo czar ed il presidente degli Stati Uniti soccombono agli attentati del partito sovversivo. Egli trovò necessario di ricordare nel suo messaggio l'importanza della Corona di Prussia, ma ciò che importa di più è il sentimento religioso.

Roma, 22. — I giornali francesi pubblicano un telegramma dell'*Havas* da Tunisi, secondo il quale venne arrestato sulla marina un italiano il quale lapidava due soldati francesi e proferiva minaccie contro la Francia.

Telegrammi diretti da Tunisi recano la giusta versione del fatto. Il 20 marzo, verso le sei e mezza di sera, un italiano, mentre transitava per la via, fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi; ne nacque una rissa, e l'italiano fu arrestato e tradotto colle mani legate al Consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano gli fu immediatamente consegnato.

Il generale Forgemol ha presentato una formale querela acciocchè si procedesse contro l'italiano, e l'autorità consolare ha tosto iniziato il procedimento. L'italiano alla sua volta ha mosso querela contro i soldati francesi, e questa fu subito trasmessa al Consolato di Francia acciò procedesse esso pure dal canto suo.

Milano, 22. — Alle ore 10 ebbero luogo nella chiesa dell'Ospedale i funebri per i caduti delle Cinque Giornate. V'intervennero le rappresentanze delle autorità civili e militari, le Società dei Veterani, dei Reduci, ed altre. Poscia il corteo si recò alla colonna dei martiri per deporre una corona di bronzo.

Alle ore 12 ebbe luogo la distribuzione delle pensioni e dei sussidi ai mutilati, nel salone del Municipio. Stasera illuminazione e musiche.

Venezia, 22. — Dopo l'inaugurazione del monumento a Tommasèo, le Associazioni politiche ed operaie, per commemorare l'anniversario della liberazione di Venezia, del 22 marzo 1848, si recarono in piazza Daniele Manin, indi in piazza San Marco, presso il sarcofago di Manin.

La riunione si sciolse al suono della marcia Reale.

Questa sera illuminazione della piazza Tommasèo a luce elettrica.

Ravenna, 22. — È insussistente che i due carabinieri siano stati uccisi per essere entrati nella sala ove eravi una riunione ed aver intimato lo scioglimento di questa: essi passarono semplicemente lungo la via per raggiungere gli altri carabinieri incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico.

Da notizie poi pervenute dagli altri capoluoghi delle provincie risulta che la tranquillità pubblica non fu turbata in questi giorni in Romagna.

Londra, 22. — Il *Morning Post* ha da Vienna: « La Russia, l'Inghilterra e la Francia trattano la questione di permettere alla Russia di andare fino ai limiti fissati dal trattato di Santo Stefano, purchè essa si ritiri dall'Asia centrale. La Francia, da sua parte, potrebbe consolidarsi nel nord dell'Africa.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che queste informazioni, almeno quanto alla Francia, sono fantastiche.

Ravenna, 22. — Alle ore 6 pom. ebbe luogo il trasporto funebre dei carabinieri Ricci e Zanotti. La Giunta municipale invitò alla cerimonia i cittadini, che accorsero numerosissimi. Intervennero pure tutte le autorità. Disse bellissime parole il procuratore del Re. La città è commossa.

Parigi, 22. — La Commissione per il progetto relativo al Concordato è quasi totalmente favorevole al mantenimento del Concordato. Molti commissari però intendono di completare l'attuale legislazione che lascia il governo disarmato per mancanza di penalità.

Durban, 22. — I combattimenti fra i Boeri e gl'indigeni continuano.

Vienna, 22. — La Camera approvò l'articolo del progetto di riforma elettorale il quale estende la capacità elettorale ai cittadini che paghino solo 5 fiorini d'imposta.

Berlino, 22. — La festa di S. M. l'imperatore fu celebrata con grande solennità.

L'imperatore ha ricevuto stamane le felicitazioni della casa reale, dei principi, dei ministri, alla testa dei quali stava il principe di Bismarck, dei generali, dei dignitari di Corte e dello Stato.

L'imperatore è perfettamente ristabilito dall'ultimo accidente.

La *Germania* annunzia che stamane è arrivato il brevetto del Papa, nominante monsignore Herzog a vescovo di Breslavia.

Vienna, 22. — *Ufficiale.* — La colonna Arlow, partita il 19 per Obali, onde appoggiare l'azione delle altre tre colonne Sekulich, Cveitz e Schulenberg, che devono occupare Ulok e i dintorni, nonchè eventualmente la vallata superiore della Narenta, giunse l'indomani sulle alture di Stranje, e vi operò la sua congiunzione colle suddette colonne.

Le truppe non incontrarono alcun insorto, quantunque la presenza degl'insorti fosse stata segnalata in più luoghi.

L'accordo fra gl'insorti e gli abitanti è certo.

La brigata Leddihn rientrò il 20 a Serajewo.

Vienna, 22. — Alle ore sei vi fu un pranzo presso le Loro Maestà in occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo. Causa la grave malattia del figlio primogenito dell'ambasciatore, l'Ambasciata era rappresentata dal conte di Berchem. L'imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi alla saluto dell'imperatore di Germania e re di Prussia.

Tunisi, 22. — Sono segnalate incursioni di numerosi insorti nelle vicinanze di Gabes. Molte famiglie indigene si sono rifugiate nell'isola di Gerba.

Un battaglione di zuavi, della guarnigione di Tunisi, è partito per Gabes.

Tunisi, 23. — Ieri ebbe luogo il dibattimento, nel Tribunale consolare italiano, per la causa contro i due italiani, Mino e Farris, imputati di avere ingiuriato e percosso l'allievo console di Francia, il cancelliere di Francia e il conte di Sancy. I querelanti dichiararono di recedere dalla querela, contentandosi di scuse verbali, che tosto furono loro fatte dagli imputati. Il console giudice emise, in conseguenza, ordinanza di non farsi luogo a procedere.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 21 annunzia che il marchese Tedeschi, di Bologna, morto or sono pochi giorni, ha istituito erede universale delle sue sostanze il Ricovero di mendicità d'Imola.

— Ci è grato annunziare, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 21, un atto di generosità della famiglia Piaggio, la quale, interpretando le volontà del compianto abate comm. Piaggio, largiva la somma di lire 500 all'Albergo dei Poveri, e 500 altre lire agli Asili infantili.

— Il *Corriere del Lario* di Como del 21 annunzia che la famiglia del compianto sig. Alessandro Molteni elargì lire 1000 alla locale Congregazione di carità, affinchè le distribuisse ai poveri.

Notizie marittime. — Proveniente da Porto-Mahon, il 20 corrente giunse a Cagliari una squadra inglese, composta delle corazzate *Northumberland* e *Agincourt* e dell'avviso *Helicon*, sotto il comando dell'ammiraglio Glynn.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,7	6,2
Domodossola	piovoso	—	17,3	9,3
Milano	coperto	—	19,0	9,9
Verona	coperto	—	21,8	10,9
Venezia	coperto	calmo	17,5	12,0
Torino	nebbioso	—	17,6	7,3
Parma	3/4 coperto	—	18,1	10,2
Modena	3/4 coperto	—	18,9	10,1
Genova	coperto	agitato	16,5	13,2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	13,7	9,7
P. Maurizio	1/2 coperto	agitato	18,4	12,0
Firenze	coperto	—	18,0	9,0
Urbino	coperto	—	16,6	9,0
Ancona	sereno	calmo	16,6	11,4
Livorno	coperto	mosso	18,0	12,3
Perugia	coperto	—	16,7	8,3
Camerino	coperto	—	15,3	7,2
Portoferraio	coperto	mosso	17,8	14,8
Aquila	coperto	—	15,8	5,5
Roma	coperto	—	19,0	9,4
Foggia	1/2 coperto	—	22,3	9,0
Napoli	coperto	legg. mosso	17,5	9,9
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15,1	5,4
Lecce	sereno	—	20,4	10,6
Cosenza	1/2 coperto	—	20,0	8,6
Cagliari	coperto	calmo	21,0	12,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	18,9	8,1
Reggio Cal.	3/4 coperto	calmo	19,9	13,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	22,4	11,9
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,0
P. Empedocle	nebbioso	legg. mosso	19,3	11,1
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21,4	10,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo 1882.

La depressione di ieri trasportatasi al SE ha oggi il suo centro (742) sulla Svezia. Pressione notevolmente calata sull'Austria. Depressione secondaria al N d'Italia. Pressioni: 756 Monaco; Torino, Vienna; 760 Zurigo, Marsiglia, Portotorres, Pesaro; 765 Malta; 773 Valenzia.

Nel pomeriggio e nella notte qualche pioggerella sull'Italia superiore e venti sensibili meridionali qua e là.

Stamane cielo coperto al N e centro, nuvoloso altrove; venti freschi o forti meridionali lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, deboli o freschi altrove.

Temperatura alquanto aumentata.

Mare agitato lungo la costa ligure, mosso altrove.

Probabilità pioggie temporalesche al N e centro; venti freschi e forti del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 marzo 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	760,5	758,5	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,1	17,4	16,6	14,8
Umidità relativa....	80	56	63	69
Umidità assoluta...	9,02	8,23	8,84	8,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 1	S. 31	S. 26	S. 14
Stato del cielo........	10. coperto	10. quasi coperto	9. quasi coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,8 C. = 14,2 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 25	89 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 10	92 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	618 „	617 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	619 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	895 „	890 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	516 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 45	101 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 71	25 66	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 66	20 64	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 91 30, 35, 37 1[2, 40 cont. - 91 35, 37 1[2 fine.
Banca Generale 618 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno ventuno del mese di marzo, in Napoli, Avellino, Atripalda, Calitri e Cesinale,

Ad istanza degli illustrissimi coniugi marchese Federico Imperiale di Francavilla e marchesa Giustina Caracciolo dei principi di Avellino, così in nome proprio, come quali eredi ed amministratori dell'eredità beneficiata del defunto principe di Avellino, proprietari, domiciliati in Napoli, piazza Santa Maria degli Angeli, palazzo Ciccarelli,

Io qui sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Napoli, residente per la carica in Castel Capuano, ho dichiarato ai signori: Venezia Pietro fu Angelo - Venezia Gaetano fu Angelo - Spina Maria fu Vincenzo - Lepore Isabella, autorizzata dal marito Venezia Aniello - Caputo Pellegrino fu Giuseppe - Venezia Gaetano, Sabato, Aniello, Generoso, Vincenzo fu Angelo - Venezia Antonio fu Giuseppe - Lombardi Domenico - Venezia Sabato fu Michele - Fiore Raffaele, Salvatore e Saverio fu Natale - Testa Angelo fu Modestino - Testa Generoso fu Vincenzo - Cucciniello Angelo di Andrea - Venezia Antonio fu Giuseppe - Venezia Costantino fu Raffaele - Venezia Francesco fu Felice - Venezia Pasquale e Generoso fu Carmine - Venezia eredi di Generoso fu Antonio - Venezia Antonio fu Giuseppe - Venezia Raffaele fu Domenico - Loffredo Giuseppe, Crescenzo e Michelangelo fu Sabato - Loffredo, Salvatore, Sabino ed Ippolito di Crescenzo - Maffeo Antonio - Villani Francesco e Giuseppe - Losco Vincenzo - Loffredo Generoso e Caterina - Battista Concetta di Giovanni - Lombardi fratelli - Ciani Gabriele e Montuori Mastrarduoni - Spina Sabino - Amabile Luigi fu Giuseppe, tutti proprietari, domiciliati in Avellino - Loffredo Francesco - Amabile Errico fu Giuseppe - De Sapia Saverio, domiciliati in Atripalda - Labruna Carmelina, domiciliata in Napoli - Urciuoli Canelio fu Gioacchino, domiciliato in Cesinale - Cioglia Lorenzo, domiciliato in Calitri - Tutti proprietari di terre servienti al canale manufatto di proprietà degli eredi aventi causa del principe di Avellino - Loffredo Salvatore, Generoso, Felice ed Ippolito - D'Acquino Luigi - Urciuoli Carmine e Sabino - Villani Francesco e Giuseppe - Ventola Raffaele - Venezia Francesco fu Angelo - Venezia Antonio di Francesco - Luigi Cerulli - Solimene eredi di Alfonso - Sessa Vincenzo, Ruggiero, Errico, Benigno, Sabino, Carmela, Angelo e Felice - Picariello Matteo ed Orazio - Battista Domenico - Alvino Sabato - Galasso Modestino - La Sala Raffaele, Cosimo e Sabino - De Conciliis Rosina - Tito Scarcina - Pellegrino Maglio - Angelo e Domenico Fiencello - Raffaele Tozzi - Sabino Coppola - Antonio Picariello - Luigi Acquino - Pasquale Lasala, proprietari e coloni, domiciliati in Avellino - Alvino canonico Saverio - Lasso canonico Achille - De Rita Domenico - Gifonelli Giulia - De Sapio Vincenzo e Saverio - De Capraris Alfonso - Loffredo Orsola e Luigi - Amabile Errico e Luigi - Sessa Antonio - Le Monache Concetta e Carmela Moriconda fu Raffaele e Luigi Belli, proprietari e coloni, domiciliati in Atripalda - Barone Francesco de Donato - Marianna de Conciliis - Pasquale, Camillo, e Vincenzo Pionati, proprietari, domiciliati in Napoli - Urciuoli Conelio, da Cesinale - Cioglia Lorenzo, di Calitri - Tutti proprietari di terreni non servienti al canale dell'irrigazione e che hanno l'acqua o dai proprietari servienti o da altri canali secondari — Che gli istanti coll'atto presente producono formale appello avverso la sentenza del Tribunale civile d'Avellino, pronunziata nella causa tra loro e tutti essi intimati il 10 dicembre 1881, pubblicata il 22 dello stesso mese ed anno, reg. al 28 detto, mod. 3, vol. 47, foglio 168 — Lire 24, De Vita, e ciò per tutte le ragioni svolte in prima istanza, e più specialmente per le seguenti:

1. Il Tribunale cade in un primo gravissimo errore quando dichiara inopportunamente assunta dagli istanti la qualità di eredi del principe di Avellino, e limita la contesa alle sole acque condotte per il canale che anima la Gualchiera da loro acquistata alla asta pubblica nel 1852, mentre essi la loro domanda aveano estesa alle acque tutte che per corsi manufatti scorrono lungo le contrade Spino, Spineta, Piano d'Ordine, ecc., e quindi anche a quelle le quali per avventura s'appartengano alla eredità beneficiata del detto principe di Avellino od agli altri suoi eredi, e poteano ciò fare, essendo il signor marchese Imperiale amministratore e vicario generale di tutti i coeredi.

2. Da questo primo errore ne rampolla un secondo, val dire che, avendo nella qualità suespressa il prelodato marchese interesse diretto nella lite presente, oltre che ad autorizzare la moglie giustamente, v'interviene anche in proprio nome.

3. Il Tribunale mentre riconosce debb'essere la sentenza della Commissione feudale il regolo del dritto degli istanti, e mentre d'essa riferisce e trascrive il disposto, la viola e fraintende in modo evidentissimo.

E dapprima si capisce che quando si parla di proprietà delle acque s'intende quella della quale esse sono capaci, val dire dell'uso esclusivo ai fini cui possono servire. Tale uso esclusivo agli istanti s'appartiene posti che siano due estremi innegabili, di dritto l'uno, di fatto l'altro; avere cioè quelle acque a principale loro destinazione, l'animare le macchine degli istanti ed il non essere tutto intero il loro volume a tale precipuo scopo sufficiente, per modo che messe le macchine in azione niente ne supera per l'irrigazione.

Il Tribunale ha dunque violato il giudicato e dimenticato un fatto essenziale dagli appellanti dedotto, fatto che quando anche impugnato doveva essere obbietto di un qualunque mezzo istruttorio.

4. Il Tribunale poi ha sorpassato i limiti del credibile quando negò al diritto degli istanti sulle acque in parola la prevalenza su quello dei coloni, mentre essa risultava non solo dalla sentenza della Commissione feudale, la quale, subordinando il dritto d'irrigare concesso ai proprietari delle terre inservienti al corso, al regolare e continuo esercizio delle macchine della Casa Avellino, ha evidentemente a quello preferito il dritto degli istanti, ma dall'esistenza e destinazione medesima dei canali manufatti. Questi furono costretti non già per rendere irrigui i terreni da essi attraversati, ma per animare le macchine del principe d'Avellino, e fu solo per quel naturale favore verso l'agricoltura che in linea secondaria, e salvo sempre lo asseguimento completo dello scopo principale, a quei proprietari si concesse la facoltà condizionale d'irrigare. Nè a giustificare i primi giudici vale l'obbiettare che il paragone tra quei due dritti non è al presente possibile per non essere quelle macchine in moto, perchè essi erano chiamati a giudicare del dritto in astratto quale risultava dai titoli, salvo agli istanti l'avvalersene quando loro fosse piaciuto; imperocchè ciascuno *est rei suae moderator et arbiter*, e poi quelle macchine non sono poste in moto perchè ai proprietari delle stesse è piaciuto anteporre il compenso che i coloni loro pagano in ogni anno in corrispettivo dell'inerzia delle proprie macchine al provento che potevano ricavare dall'esercizio delle spese.

5. A prescindere poi da tutto questo i medesimi intimati hanno sempre mai riconosciuto la prevalenza del dritto degli istanti, sia corrispondendo un'annuale prestazione per la concessione loro fatta d'usare delle acque, sia dichiarandola in solenni stipulati, dei quali si offre loro comunicazione, sia accettandola negli stessi inconsulti atti di citazione del 6 e 30 luglio 1881.

6. L'aver gli istanti citato alla rinfusa i proprietari delle terre servienti al corso manufatto, a quelli delle non servienti non impediva certamente al Tribunale il pronunciare nel 3° capo della domanda degli istanti una volta che esso limitavasi ad una semplice dichiarazione generica di dritto, la quale sarebbe stato facile specializzare ed applicare nel fatto, essendo il possesso delle terre attigue o lontane al corso cosa permanentemente ed innegabile.

7. Nè d'impedimento più serio era il giudicato della Commissione feudale, giacchè quei coloni l'efficacia di quello hanno tentato sconoscere, e ciò rendeva necessario si dichiarasse che il medesimo meritava rispetto, e tra le sue conseguenze è quella che all'uso delle acque in disputa i coloni non adiacenti al corso manufatto non hanno dritto alcuno.

Ad ogni modo si doveva più chiaramente stabilire non avere tale parte della sentenza bisogno di commenti, dovere avere stretta esecuzione, e trarre da tal principio tutte le conseguenze che di diritto ne discendevano.

8. Ad ogni modo ogni obbiezione del Tribunale è oggi cessata, una volta che nell'atto presente si è fatta la dichiarazione da esso pretesa.

9. Nei rapporti di tutti essi intimati, a qualunque categoria appartengano, il Tribunale non poteva passarsi dall'esame dei titoli molteplici dagli istanti presentati, e dedurne tutte le conseguenze giuridiche che ne discendevano, quali la novazione e conferma della sentenza della Commissione feudale, il riconoscimento della prevalenza del diritto degli istanti, ecc., ecc.

10. La signora Irene Marano e suo figlio Vincenzo Ruggiero ebbero la concessione delle acque, ma nel modo come soleva agli altri farsi, quindi il titolo presentato sta contro di loro, e malamente furono messi fuori causa.

11. Ingiusta eziandio è la messa fuori causa dei signori Domenico de Rita e Luigi Belli, ed altri.

12. Avendo il Tribunale in qualche parte riconosciuto il buon dritto degli istanti, e rigettata la domanda riconvenzionale dei signori Saverio di Sapio ed Errico Sessa, non doveva di conseguenza condannare quelli alle spese tutte del giudizio e compenso agli avvocati.

Per queste ragioni, salvo ad aggiungerne altre, e le presenti svolgere e modificare, io suddetto usciere ho sull'istanza medesima citato tutti essi signori come sopra domiciliati a comparire avanti alla Corte d'appello di Napoli, e propriamente avanti quella sezione che dal signor presidente verrà destinata, il mattino di venerdì quattordici aprile 1882, per sentire far pieno diritto al presente gravame, e, rivocandosi in tutte le sue parti l'appellata sentenza, giudicare a norma del dedotto nell'atto presente, e del domandato negli atti di citazione 3 e 6 agosto, e 1° settembre 1881, e nella comparsa conclusionale del 1° dicembre ultimo, colla condanna di essi intimati alle spese tutte del giudizio e compenso all'avvocato in causa.

Salvo errore od ommissione ed ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per gli istanti procederà il procuratore signor Domenico Carullo coll'assistenza dell'avvocato comm. Luigi Napodano.

1566 FRANCESCO PECORARO.

R. Tribunale civile di Velletri.

Avviso o bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che non essendosi all'udienza del due marzo milleottocentottantadue potuto effettuare l'incanto, per mancanza di oblatori, dei lotti 1, 2 e 4 dei beni immobili di proprietà del debitore Geraldo Macioti, già designati nei bandi del giorno 7 settembre 1881, 2 dicembre detto anno e 17 gennaio 1882, che si espropriavano ad istanza della ditta Riganti, e per essa dai signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, il sullodato Tribunale ha rinnovato l'incanto in parola all'udienza del ventisette aprile milleottocentottantadue, col terzo ribasso di due decimi, cosicchè il primo lotto, consistente nel palazzo o casa di abitazione posta nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 23, 24, 25 e 26, con altri vani nel vicolo del Gallo, ai civici numeri 1, 2 e 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi del fu Salvatore Risi, distinto in mappa sezione 12ª, numero 1749, sarà venduto sul prezzo ribassato di lire sedicimila duecentocinquantadue e centesimi sessantaquattro (L. 16,252 64).

Secondo lotto — Casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111 e 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, oggi Giorgi Maria in Galletti e strada, distinta in mappa alla sezione 12ª, numeri 1757 e 1750; sarà venduta sul prezzo ribassato di lire duemiladuecentonovantuna e centesimi dodici (L. 2291 12).

Quarto lotto — Diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocaboli Colle San Pietro e Colle San Paolo, di natura vignato e cannetato, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo, per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinante con Barbetta Giovanni Battista, Ferri Giuseppe, vicolo Vicinale e Mattocci Agostino, distinto in mappa alla sezione 10ª, numeri 654, 666, 670, di ettaro 1, are 64 e centiare 70; sarà venduto sul prezzo ribassato di lire ottocentoventuna e centesimi cinquantadue (L. 821 52).

Ferme restando le condizioni della vendita come al primitivo bando riflettente la medesima.

Velletri, addì 6 marzo 1882.

Per estratto conforme,

1567 CELIO CAVICCHIA proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio 1881, fissò per l'incanto l'udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 9 giugno ultimo, col ribasso di due decimi sul prezzo allo stabile attribuito; e, per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 25 agosto di detto anno, col ribasso di altro decimo; per mancanza di offerenti, fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 14 novembre successivo, col ribasso di altro decimo; e, sempre per mancanza di offerenti, fu ordinato un altro incanto per l'udienza del giorno 13 febbraio decorso, col ribasso di altro decimo; e, per mancanza di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 aprile 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, al civico numero 2, composta di tre ambienti, distinta in mappa Città col n. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 18 marzo 1882.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1533 procuratore erariale delegato.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SECONDO INCANTO a prezzo ridotto *per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge* 28 *giugno* 1874, *numero* 2054 *(Serie seconda).*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 aprile 1882, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo, situato in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara per mezzo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo ridotto d'incanto segnato in colonna 3 dell'infradescritto prospetto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 del prospetto medesimo.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI FONDI	PREZZO D'INCANTO		DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	primitivo	ridotto	per cauzione delle offerte	per spese e tasse	
1	2	3	4	5	6
Palazzo denominato *del Banco*, già spettante al Monte di Pietà di Roma, situato nel rione VII (Regola), distinto in mappa col n. 253, con due prospetti ed ingressi, uno sulla piazza del Monte, ai numeri civici 98 e 99, e l'altro in via Giubbonari, n. 41. Si compone di un pianterreno, per un terzo ad uso botteghe, di un piano mezzado e di due piani superiori, con soffitte, il tutto formante un numero di 200 e più ambienti, per un reddito di lire 42,554, soggetto alla sola detrazione dell'imposta fondiaria. È provvisto di acqua Paola, Trevi e detta Marcia.	700,000 »	600,000 »	60,000 »	42,000 »	500 »

Roma, addì 20 marzo 1882. 1565 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (N° 14).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1882, n. 10, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni 100 lire
1	Borraccie senza correggia	N.	12000	0 80	9,600 »	12	1000	800 »	80 »	Lotti 12, lire 3.
2	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	500	1500 »	150 »	Lotti 2, lire 12 25. Id. 1, » 12 20. Id. 1, » 12 05.
3	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400 »	6	5000	400 »	40 »	Lotti 3, lire 12 10. Id. 3, » 12 05.
4	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000 »	30		3600 »	360 »	Lotti 13, lire 3 30. Id. 8, » 3 25. Id. 3, » 3 18. Id. 6, » 3 10.
5	Fazzoletti	»	60000	0 50	30,000 »	60		500 »	50 »	Lotti 60, lire 32.
6	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	2000	8 »	16,000 »	2	1000	8000 »	800 »	Lotti 1, lire 3 10. Id. 1, » 3 02.
7	Mutande di cotone a maglia	N.	15000	2 30	34,500 »	15		2300 »	230 »	Lotti 5, lire 5 55. Id. 5, » 5 50. Id. 5, » 5 20.
8	Sottopiedi da uose	Paia	24000	0 12	2,880 »	24		120 »	12 »	Lotti 5, lire 10 50. Id. 8, » 10 20. Id. 11, » 10 10.
9	Speroni senza correggiuole	»	4000	1 10	4,400 »	8	500	550 »	55 »	Lotti 8, lire 38.
10	Zaini per artiglieria da fortezza	N.	500	14 »	7,000 »	2	250	3500 »	350 »	Lotti 2, lire 3 10.

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 del prossimo venturo mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 21 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1531

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 26 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 40,119 84, venne deliberata l'asta che ebbe luogo, in relazione all'avviso 8 marzo corrente, n. 1902, per lo

Appalto dei lavori di sistematica difesa della sponda interna del tratto d'argine destro di Po in Froldo Barche fra i segnali 336 e 340, in comune di Sermide.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 marzo corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità, rilasciato da persona dell'arte (ingegnere), in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000, in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data in conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 30 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore di ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 20 marzo 1882.

1589 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(1ª *pubblicazione*)

COMUNE DI RORA'

STRADA COMUNALE OBBLIGATORIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del secondo tronco compreso fra il capoluogo e la Posa dei Morti.

Martedì 28 marzo 1882, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, hanno luogo pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'impresa della costruzione della strada obbligatoria di questo comune fra il capoluogo e la Posa dei Morti, divisa in sette lotti, del totale importo in progetto di lire 43,555 82, escluse le espropriazioni dei terreni.

I lavori tutti debbono compiersi nel termine di due anni dalla data del definitivo deliberamento.

Deposito preventivo in numerario od in biglietti di Banca.

Per l'ammessione all'asta certificato di data recente rilasciato da un ingegnere o geometra stradale.

Termine di giorni quindici pel ribasso del ventesimo scadente alle ore 4 pomeridiane del 12 prossimo aprile.

Capitoli, progetto ed ogni cosa relativa visibili in questa segreteria ed in quella di Torre Pellice.

Rorà, 4 marzo 1882.

1590 IL SEGRETARIO COMUNALE.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società, in adempimento del disposto dell'articolo 35 degli statuti sociali, ha deliberato di procedere alla estrazione annua a sorte di numero cento azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo, del quale è cenno nell'articolo 36 degli statuti stessi.

Detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 5 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane.

Torino, 20 marzo 1882.

1570 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

La Società delle Ferriere Italiane, avente sede in Roma, via del Plebiscito, n. 107, rende pubblicamente noto, per tutti gli effetti di ragione, che essa, nella sua qualità di affittuaria della Ferriera posta nei pressi di Corneto Tarquinia, in ordine all'atto pubblico del 15 novembre 1881, rogato dal notaro Ricci di Firenze, registrato il 17 detto, n. 4166, è anche proprietaria esclusiva di tutte le materie prime e del ferro lavorato in quella esistenti, nonchè dei bovi, cavalli, carri ed attrezzi da trasporto a servizio della Ferriera stessa; diffida quindi qualunque creditore degli eredi Bozza dal fare esecuzioni di sorta nella detta Ferriera, sotto pena dei danni. 1541

CITTÀ DI SANREMO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Oggi ebbe luogo il 1º incanto per l'appalto del prolungamento di via Roma da via Gaudio sino a via Ruffini, ed essendo stato fatto dal migliore offerente il ribasso di lire 21 05 per cento sul prezzo d'asta, l'appalto medesimo venne provvisoriamente deliberato per il ridotto prezzo di lire 53,051 76; oltre a lire 3,965 96 non soggette a ribasso.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà a mezzodì del giorno 4 aprile p. v.

Sanremo, 20 marzo 1882.

1568 *Il Segretario capo*: MONTALDO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto della sessennale manutenzione di vari tronchi di strade provinciali, della complessiva lunghezza di chilometri 125, di cui nell'avviso d'asta del 27 febbraio p. p, inserito nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 corrente mese, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del tre detto mese, è stato all'incanto d'oggi deliberato per l'annua somma di lire 414 a chilometro, ossia col ribasso dell'otto per cento sull'annuo premio di lire 450 a base d'asta.

Ora si avverte il pubblico che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà il giorno 4 di aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

L'offerta dovrà essere accompagnata dai certificati di moralità e d'idoneità dell'offerente, nonchè dalla ricevuta comprovante il deposito di lire 5000 nella Cassa provinciale, oltre del deposito di lire 1800 per far fronte alle spese degli atti d'incanto e del relativo istrumento.

Il capitolato d'appalto è visibile in tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa Deputazione provinciale.

Campobasso, 20 marzo 1882.

Per la Deputazione provinciale
1576 *Il Segretario capo*: A. RICCIUTI.

Provincia di Terra d'Otranto
MUNICIPIO DI LATERZA

Avviso d'Asta per produrre miglioria di ventesimo.

Il segretario comunale di Laterza rende noto al pubblico che, in dipendenza del precedente avviso d'asta del giorno primo volgente mese, essendosi proceduto agli atti d'incanto per l'affitto dell'erba della Difesa Murgia, il medesimo è stato aggiudicato ai signori Albanese Angelo di Tommaso, Galli Leonardo di Francesco e Rossi Pietro fu Giovanni, colla garentia solidale del signor Dell'Aquila Giovanni fu Antonio, per l'estaglio annuale di lire sedicimila cento, pagabile per metà nel giorno venti dicembre di quest'anno, e per l'altra metà nel dì venti aprile 1883, e così di seguito, e per la durata di un triennio, che andrà a principiare dal giorno otto maggio prossimo venturo, e terminare addì sette stesso mese dell'anno 1885, subordinatamente alla condizione risolutiva nel caso che i terreni fossero dichiarati quotizzabili.

Che, ciò premesso, il termine utile per produrre miglioria di ventesimo, in aumento del suddetto prezzo di estaglio, spira alle ore 11 antimeridiane del giorno quattro aprile p. v.

Quindi coloro che intendessero produrre offerte potranno nel corso del termine prestabilito esibirle in questo ufficio per l'ulteriore trattazione.

Dato a Laterza, li 19 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: L. GIANNIER.
1578 *Pel Segretario deceduto*: ANTONIO GARGIULI Vicesegr.

ITALIA
Società di Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(2ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, in sua seduta del giorno 11 volgente, ha deliberato la convocazione annuale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 8 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Genova, in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali e proposte relative.
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1881 e determinazione del dividendo.
3. Nomina di sette consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.
4. Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 22 marzo 1882.

1524 *Il Direttore*: GIUSEPPE MINGOTTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

(SEDE IN LIVORNO — **Lavorazioni in Colle di Val d'Elsa**)

Gli azionisti della suddetta Società anonima sono convocati in **Adunanza Generale ordinaria** in Livorno (Toscana), nella residenza sociale posta in via San Giovanni, n. 1, primo piano, pel giorno di giovedì 27 aprile 1882, a ora una pom., onde deliberare sull'approvazione del Bilancio dell'esercizio dal 4 aprile al 31 dicembre 1881, sulla distribuzione degli utili, sulla determinazione delle medaglie di presenza del Consiglio, e per procedere alla elezione di tre consiglieri effettivi e due supplenti, il tutto in conformità degli articoli 8, 18, 26, ecc., ecc. dello statuto sociale approvato con Regio decreto del 31 marzo 1881.

I consiglieri effettivi che al seguito della avvenuta estrazione a sorte escono di ufficio sono i signori Giorgio Enrico Aman, comm. Edoardo D'Amico e dott. Giuseppe Franco.

Il bilancio e la relazione del Consiglio di amministrazione si trovano fin d'ora ostensibili ai signori azionisti presso il sottoscritto segretario della Società in Livorno.

Per essere ammessi all'adunanza come sopra convocata, gli azionisti dovranno giustificare tale loro qualità consegnando alla presidenza la carta di ammissione, che verrà loro rilasciata nell'atto del deposito delle rispettive azioni, prescritto a tale effetto dall'articolo 33 dello statuto sociale. Il detto deposito dovrà esser fatto al più tardi all'ora 1 pomeridiana del giorno 25 aprile 1882 in Livorno, presso la Banca di Livorno, o in Colle di Val d'Elsa presso la Direzione dell'Azienda Sociale.

I portatori delle Obbligazioni emesse dalla Società avranno facoltà di intervenire all'adunanza generale suddetta, con voto limitato alla elezione dei membri del Consiglio, in ordine al citato articolo 26 dello statuto. Conformemente alle disposizioni concernenti gli azionisti, essi avranno diritto ad un voto per ogni cinque Obbligazioni; nessuno per altro potendo disporre di più di dieci voti. Onde esercitare questi loro diritti dovranno preventivamente, e non più tardi del 25 aprile 1882, a ora 1 pom., depositare le rispettive Obbligazioni presso la Banca di Livorno in Livorno, o presso la Direzione dell'Azienda Sociale in Colle, ritirandone ricevuta e la relativa carta di ammissione.

Livorno, 21 aprile 1882.

Per il Consiglio di amministrazione

Visto – *Il Presidente* E. SANSONI. *Il Segretario* ERNESTO NAGNI. 1553

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la diserzione d'asta tenutasi il giorno di ieri per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria per Piobbico, della lunghezza di metri 3876 20, si rende noto che ad ore 10 antimeridiane del 3 prossimo venturo aprile, in questa sala comunale, dinanzi al sottoscritto, si procederà ad un secondo incanto col metodo delle schede segrete, e con tutte le condizioni del precedente avviso pubblicato il giorno 3 marzo corrente; però l'aggiudicazione avrà luogo anche con una sola offerta.

Il termine utile per l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo della provvisoria aggiudicazione è di giorni 15, i quali avranno fine col 18 stesso mese, ad ore 12 antimeridiane.

Sant'Angelo in Vado, 19 marzo 1882.

1574 *Il Sindaco ff.*: F. dott. FERRI.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 aprile 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della ditta Gaetano Riganti, e per esso dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Rigasti, domiciliati in Roma, ed elettivamente al vicolo del Cancello, num. 20, nello studio del procuratore signor avvocato Francesco Antonicoli, dal quale sono rappresentati in virtù di mandato in atti Guidi,

In danno di Sonnino Angelo di Tranquillo, e Sonnino Speranza, domiciliati in Roma, eredi testamentari del fu Giacobbe Sonnino, nonchè Marini avvocato Vincenzo, curatore nominato all'eredità giacente del fu Mosè Giacobbe Sonnino, domiciliato in via Campo Marzio, n. 2, si procederà all'incanto del seguente fondo:

Vigna in contrada Il Porticello, sulla via Ostiense, fuori porta San Paolo, vocabolo Tamariceto, segnata in mappa col numero civico 56-B, mappa censuale nn. 129, 130, 131 e 593 1/2, della estensione di ettari 5, are 58, e centiare 61, confinante con la proprietà Tanlongo, e Filippo Battistelli, e col fiume Tevere, con casino annesso, gravata dell'imposta annua erariale in principale di lire 94.

1549 AVV. F. ANTONICOLI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro aprile 1882 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque lotti distinti a undecimo ribasso, espropriati in danno di Vincenzo Pucci, ad istanza di Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878:

1. Casa di abitazione, posta in Rocca Priora, via Celso, n. 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due ed una soffitta, lire 549 08.

2. Stalla, posta come sopra, via Appellatore, di un ambiente, mappa numero 1270, lire 91 53.

3. Terreno macchioso, posto come sopra, ceduo e pascolivo, vocabolo Fontana, numeri di mappa 995, 996, 997, 1001, 1002, 1003, 1004, lire 754 46.

4. Terreno prativo, posto in Monte Cave, in vocabolo Montafiore, numeri di mappa 59, 61, 62, lire 254 21.

5. Terreno, posto come sopra, vocabolo Cajano o Valle Marcone, prativo, mappa numeri 337, 522, 574, lire 256 50.

Roma, li 21 marzo 1882.

1562 AVV. LUIGI SCIARRA.

P. G. N. 17406.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione a nota prefettizia 17 marzo corrente, n. 8734, ed a senso e per gli effetti degli articoli 4, 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che presso la segreteria generale di questo municipio resteranno depositati per quindici giorni consecutivi, decorrendi dalla data della presente, il progetto e gli atti relativi alla espropriazione richiesta dall'Amministrazione delle Ferrovie Romane del terreno indicato nel prospetto qui sotto riportato ed occorrente per l'allungamento del sopra-passaggio ferroviario sulla via Prenestina.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel suindicato termine prendere conoscenza degli atti suddetti e proporre le proprie osservazioni in merito a termini dell'art. 18 della legge suddetta.

Roma, dal Campidoglio il 23 marzo 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco *del terreno da occuparsi per i lavori occorrenti per la posa dei nuovi binari d'armarsi fra il pomerio esterno e la via Labicana al chilometro* 2 313 *della linea Roma-Napoli fuori porta Maggiore.*

COMUNE nel di cui territorio sono situati i terreni da occuparsi	N. progressivo	Cognome, nome, paternità e domicilio dei proprietari	DESCRIZIONE del terreno da occuparsi, estremi catastali, confini	Superficie da occuparsi	Indennità totale che si offre
				M. q.	L. C.
Comune di Roma	1	Corvini Adriano, Claudio e Severino, fratelli, fu Pietro, domiciliati in Roma, via Merulana, 24	Terreno vignato in contrada via Labicana, distinto al censo mappa 135, coi nn. 77[rata, 178[rata, 78, della superficie complessiva di tav. 11 64 ed estimo di sc. 188 71, pari ad ettari 1 1640 ed a lire 1014 31. Confina con le Ferrovie Romane in più lati, con il sig. Luzi Filippo fu Francesco e la via Prenestina, salvi ecc.	700	579 50

Osservazioni — Il suddetto terreno è gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 7 80, pari a lire 41 925, a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, e di scudi 2 25, pari a lire 12 0937, a favore dell'Abbazia di Sant'Andrea dei Funari. Il prezzo offerto è complessivo, cioè tanto per l'utile che per il diretto dominio. 1593

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Milano (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che le provviste del grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta in data 10 marzo corrente, n. 3, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista		Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di caduu lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano . .	Grano nostrale	Come dal campione A	Quintali	5700	57	100	Lotti 57 a L. 29 20.
Milano . .		Come dal campione B	Id.	1400	14	100	Lotti 14 a L. 29 99.
Novara . .		Come dal campione A	Id.	900	9	100	Lotti 9 a L. 29 72.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sulle provviste provvisoriamente deliberate, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 25 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 10 corrente mese.

Milano, 20 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1571 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.